

Introduzione

Si vivono giorni difficili per la formazione e di conseguenza anche per i formatori.

Ed ecco il motivo per cui un libro che racconta storie di casi aziendali, attraverso le testimonianze di formatori, e che illustra percorsi e investimenti possibili della formazione con le parole di quelli che una volta si chiamavano testimoni privilegiati, va salutato con entusiasmo.

Lo scenario che stiamo vivendo, soprattutto nel nostro Paese, ci mostra un crescente disimpegno verso l'investimento culturale accompagnato da uno scetticismo diffuso, che sfiora il pregiudizio, verso qualsiasi operazione in tal senso. Meno che meno il sapere e la cultura sono considerati fattori di sviluppo e di crescita economica e sociale.

Come AIF, Associazione Italiana Formatori abbiamo denunciato più volte questa tendenza e l'abbiamo contrastata facendo anche un manifesto per lo sviluppo della formazione in Italia.

Siamo convinti infatti "che nella moderna società della conoscenza la formazione continua degli adulti, le competenze, la professionalità, le esigenze d'innovazione rappresentino una necessità fondamentale, prioritaria e irrinunciabile per l'Italia, come per tutte le nazioni europee e del mondo civile".

Il richiamo alla formazione continua è quanto mai necessario perché è proprio questo ambito che rischia maggiormente di essere svilito e relegato in un oblio con una fama di scarsa efficacia e anti-economicità.

A documentare, invece, il valore della formazione vi sono ricerche e studi che comprovano i risultati sia per le persone (occupabilità, ricollocabilità, sostegno alla carriera, pari opportunità) che per le aziende (sostegno all'innovazione, leva per l'internazionalizzazione, spinta alla crescita del fatturato, miglioramento delle performances e ottimizzazione dei processi organizzativi).

AIF ha indicato a gran voce la necessità di continuare a investire nella

formazione continua perché è quella che incide sull'intero capitale umano delle imprese.

Il focus deve essere oggi l'apprendimento che permetta lo sviluppo delle persone e delle organizzazioni.

Quindi, la formazione degli adulti è di qualità adeguata ed efficace – cito sempre il nostro manifesto – se:

- risulta contemporaneamente utile alla persona, all'organizzazione, al mondo del lavoro e alla società complessiva;
- moltiplica gli effetti dell'apprendimento spontaneo sul luogo di lavoro;
- è sorretta da metodologie adeguate agli adulti lavoratori;
- è intenzionale, mirata, esplicita e manifesta negli obiettivi, comprensibile nei metodi e praticabile nei metodi;
- non si limita a trasmettere, ma si propone di innovare e generare, particolarmente, solidarietà, cooperazione, motivazione, fiducia, speranza, proiezione sul futuro;
- è etica e specificatamente orientata a una gestione efficace, efficiente e trasparente delle risorse economiche, pubbliche o private disponibili.

Il corollario di tutto questo è perciò la sostenibilità di qualunque intervento formativo, per cui la formazione finanziata diviene forse oggi lo strumento di supporto principale.

Il rimando alla responsabilità e all'affidabilità dei formatori nell'uso di questo strumento è consequenziale alla possibilità e alla capacità di accedere ai finanziamenti.

Giustamente nel volume si sottolinea la stretta interdipendenza che deve esistere fra l'idea progettuale e la gestione del processo formativo, garantendo la qualità complessiva del progetto anche attraverso il riferimento ai valori etico professionali, ovvero gli stessi valori che sono alla base del Sistema di certificazione delle figure del formatore che AIF ha istituito come garanzia di qualità della formazione.

Questo libro si può leggere e usare in diversi modi.

Si può considerare un momento di riflessione per ragionare e trovare spunti innovativi su come i finanziamenti per la formazione possono permettere di realizzare best practises formative, proiettando sullo sfondo la figura del formatore che le metterà in atto. Ed è proprio qui il valore della testimonianze raccolte e contestualizzate.

Ma questo libro può essere anche utilizzato come un manuale che indichi opportunità e condizioni per risorse e ambiti d'intervento che rendano sostenibile un progetto formativo.

E infine vorrei aggiungere un ulteriore elemento di interesse per questo libro. In qualità di soggetti che si dedicano all'apprendimento – proprio e soprattutto “per” e “degli altri” – il testo ci aiuta a ricordare meglio il significato, la potenzialità e il valore del nostro essere e sentirci formatori.

Paolo Pinna
Vice Presidente Nazionale AIF